

Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DELL' 11 APRILE 2016

Lunedì 11 aprile 2016 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio. Il Consiglio è composto come segue.

MEMBRI DEL CONSIGLIO ELETTI

Davide Arrigotti, Mattei Stefano, Davide Minelli, Venturini Alberto (I fascia di età). Alberto Arrighini, Coco Melinda, Giovanna Corbetta, Loda Stefano, Sissa Rita (II fascia di età). Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri, Tacchini Tullio, Toaldo Candida (III fascia di età)

NOMINATI DAL PARROCO

Simone Alberici, Frosio Franco, Lino Fasani, Pianta Alberti Mara, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante *Comunità Madri Canossiane* (Madre Piera Opizzi), Rappresentante Istituto *Pro Familia* (Brigitte), Rappresentante *Comunità Tenda di Dio* (Paola Bartucci). Sono presenti il Parroco Don Alberto e il Vicario Parrocchiale Don Giacomo. Presenti tutti i Consiglieri eletti e quelli nominati dal Parroco tranne gli assenti giustificati (Fasani/Minelli; Tacchini).

Si riporta l'ordine del giorno, comunicato nella convocazione:

LETTURA DEL VERBALE DEL PRECEDENTE CONSIGLIO

RIFLESSIONE SULLE SCHEDE DATE NEL C.P.P. PRECEDENTE (PARAGRAFO 3 del file C.P.P. 11 APRILE 2016.doc)

LE OPERE DI MISERICORDIA - DON GIACOMO

CONDIVISIONE SUL NUOVO ALLEGATO (PARAGRAFO 4 del file C.P.P. 11 APRILE 2016.doc)

CALENDARIO

VARIE ED EVENTUALI

Alle 20.45 l'incontro inizia e si procede alla discussione di quanto al primo punto in ODG. Visto che il verbale è stato anticipato via mail a tutti i consiglieri non si procede alla lettura per esteso visti i tanti argomenti da trattare nella serata.

In merito alle schede (paragrafo 3), di cui Don Alberto dà lettura, relativamente agli spunti di riflessione, sottolinea inizialmente che non si deve vivere una fede intimistica, ma fare opere concrete; si fatica ad essere coerenti in quanto seguiamo i criteri del mondo; dobbiamo ritrovare la capacità di farci guidare.

Don Giacomo prende la parola ed espone alcune riflessioni sulle opere di misericordia (in allegato).

Il Parroco prosegue con una richiesta alla assemblea: prima di settembre ognuno dei componenti dovrà fornire al Parroco o al segretario una propria proposta in merito a quale dovrà essere l'obiettivo del Consiglio Pastorale per il prossimo anno, con la speranza che quanto di positivo si vivrà nel Consiglio potrà essere portato ai Parrocchiani.

Don Alberto precisa che nel corrente anno non ci siamo concentrati su problemi meramente concreti ma ci siamo conosciuti ed abbiamo iniziato a pensare ad un discorso di Pastorale; il parroco vede il consiglio come la "mente" della parrocchia che in quanto tale può dare un contributo solido alla parrocchia stessa.

Il CPP deve fare formazione e preghiera e identificare dei percorsi.

Don Alberto chiede all'assemblea un'opinione sull'impostazione del consiglio Pastorale ed in particolare cosa ci si aspettava rispetto a quanto vissuto.

Frosio si aspettava un consiglio "più dialogato", mentre Sissa la discussione di iniziative più concrete. Secondo Toaldo i due aspetti teorico e pratico sono conciliabili; si deve affrontare un percorso formativo e di conoscenza: come per il binomio fede/opere, ci deve essere un equilibrio e la volontà di mettersi in gioco.

Arrigotti sostiene che durante l'anno è stata esaminata la situazione della Parrocchia anche da un punto di vista organizzativo, per esempio riporta il caso della discussione avvenuta sulla riduzione degli sprechi degli impianti termici; evidenzia che sono state fatte molte cose concrete in parrocchia, e ritiene un'ottima idea raccogliere i suggerimenti dei consiglieri per definire l'impostazione del consiglio per l'anno prossimo.

Corbetta pensava che il consiglio fosse più impostato sulla condivisione di decisioni da prendere; ritiene buona cosa comunque fermarsi a riflettere sulla grande famiglia che è la nostra comunità. Concorda che la comunità ha vissuto un momento di passaggio.

Raza, ritiene rilevante anche il "come" si lavora: è importante che chi pone gli obiettivi "stia bene" con gli altri e cerchi nuovi linguaggi e modalità in modo da uscire dal consiglio entusiasti del lavoro fatto. Per questo ritiene utile decentrare le responsabilità e propone di dilatare il perimetro dei relatori.

Frosio sottolinea che se per il discorso di "fede" il consiglio ha lavorato bene, non ritiene sia stato raggiunto l'obiettivo in termini "di gruppo".

Interviene quindi Madre Piera per confermare che un Consiglio Pastorale va formato, ma nel nostro caso gli incontri hanno assunto più una forma di catechesi, lasciando poco spazio al confronto sui problemi reali della comunità e della catechesi.

Don Alberto precisa che in questa serie di incontri non avevamo definito degli obiettivi, in quanto la Parrocchia vive un momento di transizione per cui all'inizio del percorso del CPP ha ritenuto utile fermarci per riflettere e analizzare la situazione, per poi essere in grado di definire degli obiettivi pastorali da discutere e attuare nel prossimo anno pastorale.

Rita Mancini evidenzia che è necessario un periodo di "rodaggio" del gruppo; rileva che alcune scelte liturgiche sono state condivise ma non ci siamo focalizzati sulle attività concrete; probabilmente il gruppo non ha creato una maggiore condivisione per un atteggiamento di "rispetto umano".

Don Alberto chiede se i parrocchiani chiedono riscontro ai consiglieri sull'andamento del CPP.

Coco ha rilevato che il clima nel CPP è stato buono. Per quanto riguarda la comunità, in particolare in riferimento all'ICFR, ha trovato molta "povertà" nella fede ed auspica una costante presenza del sacerdote agli incontri.

Ruggeri ritiene che nel CPP possa essere unita la parte concreta a quella di formazione e di catechesi.

Alberici sostiene che il consiglio pastorale ha una natura "consultiva" e attraverso una progressiva conoscenza reciproca può creare un clima di comunione e supportare il Parroco nelle decisioni concrete. Arrighini ritiene invece che il consiglio debba essere maggiormente coinvolto nella discussione dei problemi concreti che rileviamo in parrocchia, prendendo decisioni condivise. Intervengono Brigitte e Paola Bartucci e si auspica per i CPP una maggiore corresponsabilità e collaborazione fra le persone incaricate dal parroco, un desiderio di crescita e di esserci, in modo da aiutare le ultime decisioni che prendono i sacerdoti.

Stefano Mattei si aspettava un consiglio più "movimentato" in cui si discutessero e si prendessero più decisioni; ritiene pur vero che il tema dell'anno invitava a fermarsi a riflettere, per cui l'esito era abbastanza prevedibilmente in linea con questa impostazione.

Pizzoli rileva che il nostro compito è di leggere la realtà per potere accompagnare la comunità, partendo da alcuni fondamenti, e definendo con quale stile accompagnarla. Più che formazione dovremmo attuare una condivisione. Attraverso alcune commissioni si potrebbe vivere il nostro compito all'interno del CPP, che rimane il consiglio di un Pastore.

La discussione passa al tema della partecipazione di adulti e ragazzi al Triduo Pasquale, a partire dalla messa del Giovedì Santo che è stata prevista solo alla sera. Venturini espone il suo punto di vista riguardante la liturgia e rileva come in altre parrocchie vi sia un calo nella partecipazione, fenomeno che a Mompiano viviamo in misura minore. Toaldo espone come esista un parallelo tra la liturgia e la rappresentazione teatrale, puntualizzando che anche la forma nella liturgia ha un suo valore: i particolari aiutano a pregare, e nei dettagli della forma passa anche il significato.

Don Alberto propone di vivere una maggiore conoscenza reciproca in una giornata da programmare, anche in clima conviviale.

Passando ai temi delle varie, Don Alberto evidenzia la possibilità di avviare un lavoro preparatorio per potere essere pronti ad accedere ad eventuali bandi delle Belle Arti, che potrebbero interessare la chiesa di S. Antonino nel prossimo anno; si prevedono anche dei lavori di miglioramento dei locali in uso a Don Marco, che per quanto spaziosi hanno bisogno di un intervento. I presenti concordano.

Il parroco farà l'ingresso nella Parrocchia di SS Francesco e Chiara l'8 ottobre 2016.

L'incontro termina con la preghiera.

Il verbalizzatore

Simone Alberici